



## AFFARI

EURO/DOLLARO 1,4342

MIB  
22420,43  
-1,11%

ALL-SHARE  
22841,35  
-1,02%

### RISANAMENTO

#### Vola

Risanamento ha chiuso in rialzo del 10,56% a 0,52 euro a Piazza Affari, dopo aver segnato un balzo superiore al 17% nel corso della seduta ed esser stata fermata eccesso di volatilità.

### MARIELLA BURANI

#### Sospesa

Mariella Burani Fashion Group è stata sospesa dalle contrattazioni a tempo indeterminato. La decisione è dopo una semestrale in rosso per 142,1 milioni di euro.

### M&C

#### Sale il prezzo

Il prezzo di acquisto del 5,3% di Management&Capitali rilevato da Alessio Nati è passato da complessivi 3,5 milioni a 3,75 milioni, pari a 0,15 euro per azione (era 0,14 euro).

### BRASILE

#### Petrobras

La compagnia petrolifera Petrobras avrà almeno il 30% nei nuovi giacimenti offshore brasiliani. A stabilirlo è un progetto di legge messo al punto dal presidente brasiliano, Ignacio Lula Da Silva.

### OPEL

#### Rinvio

L'Unione cristiana democratica ammette che un rinvio della decisione sul futuro della Opel a dopo le elezioni di settembre, farebbe bene alle trattative per la vendita della casa automobilistica.

### USA

#### Indice

L'indice dei responsabili per gli acquisti del distretto di Chicago, indicatore dell'andamento del comparto manifatturiero statunitense, ad agosto è salito a 50 punti dai 43,4 punti di luglio. Il dato è superiore alle attese.

→ **Per Scajola** è un segnale di ripresa. Eppure i consumi sono al palo

→ **Sindacati** e consumatori all'attacco: è ancora crisi per le famiglie

# Prezzi in risalita solo in Italia La benzina fa lievitare i trasporti

L'Istat diffonde il dato preliminare di agosto: +0,2% rispetto al 2008, +0,4 rispetto a luglio. In Europa invece c'è ancora il segno meno. Megale (Cgil): non basta un segno più, resta forte il rischio deflazione.

#### BIANCA DI GIOVANNI

ROMA  
bdigiovanni@unita.it

L'inflazione italiana torna a crescere in agosto. L'Istat certifica un +0,2% rispetto a un anno fa e un +0,4 rispetto a luglio. Un dato che provoca reazioni contrastanti. Per il ministro Claudio Scajola è il segnale di una ripresa, dopo mesi di deflazione. Ma l'uscita del ministro non piace né a sindacati, né all'opposizione, che offrono una lettura contraria.

#### Petrolio

Un anno fa il barile costava 113 dollari, oggi solo 70

Il fatto è che il rialzo dell'indice dei prezzi non è conseguenza di un aumento dei consumi, che anzi continuano a scendere. A pesare è sempre il petrolio, la speculazione sui mercati internazionali che viene immediatamente trasferita dai petrolieri italiani alla pompa. Al-

l'estero non è così, tant'è che Eurostat stima per agosto un dato ancora in flessione (-0,2%) per l'area euro. Il dato definitivo arriverà a metà mese. In Italia secondo i dati preliminari dell'Istat la benzina è aumentata dell'1,8% rispetto a luglio, mentre il gasolio è salito del 3%. Due rialzi che hanno impattato sull'intero comparto dei trasporti, che ha messo a segno un rialzo dell'1,8% su base mensile. Nel mese di agosto, infatti, la verde è viaggiata intorno agli 1,3 euro di media, mentre il gasolio sopra gli 1,11 euro al litro. Rialzi consistenti rispetto ai valori di luglio, quando la benzina era intorno agli 1,27 euro ed il gasolio a 1,08 euro. Sembra più confortante il quadro su base annuale, dove la benzina scende dell'11% ed il gasolio del 22,5%. In entrambi i casi, però, i ribassi sono sensibilmente inferiori rispetto al -36% fatto segnare dal prezzo del petrolio, che all'agosto del 2008 veleggiava intorno ai 113 dollari al barile, dopo il record storico di 147 dollari fatto segnare a luglio, mentre nel mese di agosto 2009 si è attestato mediamente poco sopra i 70 dollari.

#### SINDACATI

È proprio questo aspetto a preoccupare maggiormente i sindacati. «Con un prezzo del petrolio che si attesti sopra gli 80 dollari, insieme alla massa di liquidità immessa sul mercato, l'inflazione potrebbe schizzare attorno al 2,5%», spiega Agostino

Megale, segretario confederale della Cgil. Il quale ribatte a Scajola: macché ripresa, «il rischio di deflazione è reale». I consumatori del Codacons chiedono al governo di «intervenire immediatamente sul costo della bolletta energetica e dei carburanti, sterilizzando questi aumenti» che potrebbero costare 110 euro in più per ogni famiglia. ❖

### OCCUPAZIONE

#### Cgil, 640mila giovani rischiano il posto di lavoro

La Cgil lancia un nuovo allarme, questa volta relativo ai giovani: a pagare di più saranno gli under-35, che in 640 mila rischiano di entrare a far parte della schiera dei disoccupati. Così nel giorno in cui molti operai sono tornati a varcare i cancelli delle fabbriche, esprimendo i propri timori per lo scenario di incertezze sul futuro, a partire dalle tute blu della Fiat, Cgil, Cisl e Uil scendono al loro fianco e chiedono al governo ogni sforzo per evitare i licenziamenti, ma anche di guardare con maggiore attenzione al Mezzogiorno. «Il rientro dalle ferie vedrà aumentare la preoccupazione e l'incertezza sui tanti posti di lavoro in difficoltà», ha detto il segretario confederale della Cgil, Agostino Megale.

## Made in Italy, Cna insiste: non congelare le nuove norme

Governo costretto a congelare le norme sul made in Italy? La Cna Federmoda non ci sta, e insiste nel difendere il testo appena entrato in vigore. Come riportato ieri da «L'Unità», a spingere per una revisione sono molte imprese del nord. Tutti condividono lo sforzo verso la tracciabilità sull'etichetta, ma l'introdu-

zione unilaterale di nuovi vincoli svantaggerebbe le aziende italiane rispetto ai competitor stranieri. Perciò molti spingono per un regolamento europeo, come aveva cominciato a fare Romano Prodi. Ma il governo ha accelerato sull'Italia. Con il risultato che oggi in molti sdogano la merce in altri paesi, o si ritrova-

no container fermi alla dogana. Per questo l'esecutivo sta pensando a una marcia indietro.

#### CNA

Cna Federmoda ribadisce invece il suo sostegno alle nuove norme, perché «l'atto del Parlamento italiano va nella direzione auspicata e rappresenta un forte segnale politico a sostegno del made in Italy e della trasparenza nei confronti del consumatore». Evidente che per i «piccoli» con produzioni tutte italiane l'anticipo del nostro Paese è un vantaggio. Che deciderà il governo? ❖